

---

**PROPOSTA DEL CAFC****«Acque e rifiuti per produrre energia»**

Gestire in maniera unificata, per la prima volta in Friuli, le acque reflue e i rifiuti organici per ridurre i costi degli impianti, diminuire le percentuali di scarto e incrementare la produzione di biogas ed energia da fonti rinnovabili nell'ottica di una maggiore ecosostenibilità degli impianti stessi. L'idea è stata lanciata in occasione del workshop ospitato dal Cafc, uno degli eventi formativi del Master in Ingegneria chimica della depurazione delle acque e delle energie rinnovabili che coinvolge 7 atenei (Università di Udine, Trieste, Verona, Padova e Bologna oltre alla Ca' Fo-

scari di Venezia e all'Università Politecnica delle Marche) assieme al Consorzio interuniversitario nazionale chimica per l'ambiente.

«L'incremento delle percentuali di raccolta differenziata e la maggior qualità dei materiali separati – ha spiegato Franco Cecchi, docente universitario e presidente del Comitato scientifico del master – permettono, con minime modifiche degli impianti esistenti, di trattare assieme le acque reflue e i rifiuti organici, che sono composti prevalentemente da acqua, attraverso un processo chiamato codigestione. Si tratta di

un'opportunità unica che in alcune zone d'Italia, fra cui Treviso, è già stata sfruttata con successo». Cafc spa è già pronta per questo salto di qualità: «È un'occasione da cogliere – ha affermato il presidente Eddi Gomboso – per razionalizzare la gestione degli impianti per il trattamento dei fanghi attraverso un potenziamento delle strutture esistenti. Integrando i cicli di trattamento di acqua e rifiuti potremo infatti assimilare i fanghi, vale a dire il prodotto di scarto, che per l'azienda rappresenta un costo, all'organico riuscendo a produrre energia».